

Primo piano

Apertura dell'anno giudiziario leccese, la polemica corre anche nel dopo-Berlusconi

L'appuntamento è stato segnato dal duro scontro tra il giudice Mario Buffa e l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano. Con il contributo di Loredana Capone

Lui, lui e... l'altra. Un triangolo dai lati un po' confusi ma comunque spigoloso, per un inizio d'anno giudiziario, molto meno scontato del teorema di Pitagora.

I conti non tornano se, anziché parlare di giustizia, attraverso la disamina di ciò che è andato bene o meno e di ciò che sarà, le sale della Corte d'Appello di Lecce, diventano improbabile palcoscenico di singolar tenzone che tuttora tiene banco tra stampa e social network.

Cateti di riguardo, **Mario Buffa** e **Alfredo Mantovano**, ipotenusata d'eccezione **Loredana Capone**. *Casus belli* di un primo scontro a due, tutto piglio e "cimento mascolino", il discorso del presidente della Corte d'Appello, condito di stoccate politiche nei confronti del governo Berlusconi, un affare "da incubo". Giudizi chiari e secchi, una presa di posizione senza censure e inattesa nell'incipit di una corposa relazione da 200 pagine. E l'ex sottosegretario all'Interno ha risposto subito, senza interrompere la loquela del padrone di casa, ma alzandosi e girando i tacchi, per proseguire poi a distanza il



Alfredo Mantovano



Mario Buffa



Loredana Capone

duello appena iniziato. Pane per i denti dei giornalisti, inchiesta a costo zero per la bacheca di Facebook, la piazza virtuale dove tutto viaggia in tempo reale.

E alla Lecce scicciosa e gossippara, sorniona e parolaia, la faccenda piace, in qualche modo. E manco poco. Vuoi perché il clima elettorale regala sfumature inattese e terreno fertile per chi vuol dire la sua marciando, perché no?, pure su questo incidente diplomatico, vuoi perché attraggono caratura e stile dei contendenti. Si tirano sonore sciabolate con la grazia di chi va di fioretto.

Buffa: "Non sono previste re-

pliche alla relazione del presidente della Corte d'Appello, quando Mantovano faceva il giudice certi discorsi li faceva lui. Delle cose fatte dal precedente



Governo non conservo un buon ricordo, il pacchetto sicurezza di cui parla Mantovano è stato solo un flop".

Mantovano: "Buffa ha avuto toni da comizio, come se parlasse in Parlamento. Ci sono due inaugurazioni dell'anno giudiziario, una nazionale presso la Corte di Cassazione in cui parlare di problematiche relative all'intero paese, una presso i distretti delle Corti d'Appello in cui si parla dei vari territori". E nel mezzo quel pacchetto sicurezza, il lavoro costante e silenzioso di magistrati e forze dell'ordine, il

pugno duro contro le mafie, la confisca dei beni appartenenti alla criminalità. Ma anche l'esagerato numero di detenuti scarcerati per decorrenza dei termini e il sistema penitenziario che forma e sforna boss, piaga reale, di cui poco si dice.

Tra un fendente e l'altro, il triangolo si tinge di rosa, con l'intervento della Capone. Le donne si sa, possono pacificare gli animi e mettere a tacere gli uomini. Stavolta però è un intervento di parte. Nel senso del sostegno alla linea di uno dei due messeri, inutile dire che si tratta di Buf-

fa. "Mantovano -ritiene l'esponente Pd- non dovrebbe accanirsi aggrappandosi ad escamotage che hanno evidentemente il solo obiettivo di conservare visibilità in questo particolare momento politico, peraltro attribuendosi meriti che andrebbero riconosciuti piuttosto alle Forze dell'ordine e ai giudici". I cittadini, la gente comune, forse hanno bisogno anche di queste scosse telluriche e di un po' di colore nelle grigie giornate ai tempi della crisi. Ma anche no.

Fabiana Pacella